

DELLA PORTA G., *La municipalizzazione di alcuni grandi paesi*. Volume primo della « Collana di studi sulla pubblica industria, » a cura della Confederazione della Municipalizzazione. Un vol. di pagg. 283, Roma, 1953.

In quest'opera, che ha lo scopo di illustrare le esperienze inglese ed americana in tale campo, con qualche cenno a quella francese, nel campo della municipalizzazione l'A. comincia con l'individuare i quattro servizi pubblici tipici (acqua, gas, elettricità e trasporti urbani) che meglio si prestano alla municipalizzazione e, nello stesso tempo, con l'indicare le principali forme adottate per l'organizzazione delle attività municipalizzate (gestione diretta, concessione, partecipazione mista).

L'A. esamina in primo luogo lo sviluppo del concetto di servizio di pubblica utilità e la questione del controllo dell'autorità centrale, traendo la conclusione che, tanto in Gran Bretagna che negli Stati Uniti, tale sviluppo è avvenuto in un ambiente permeato dalle stesse teorie filosofiche ed economiche e sulla base di fattori simili (indispensabilità del servizio e situazione di monopolio o di quasi monopolio). Il sistema di controllo si ispira sempre a criteri di praticità e tutela del consumatore senza le dispute teoriche e le cavillosità giuridiche caratteristiche dei paesi latini, benchè siano diversi nei due paesi considerati i poteri dai quali proviene la dichiarazione di pubblica utilità (il Parlamento in Gran Bretagna, la Corte Suprema negli Stati Uniti).

Il raffronto fra l'evoluzione storica dell'esperienza inglese ed americana permette di comprendere come in Gran Bretagna ci si trovi oggi di fronte ad una situazione più definita e ormai consolidata. In questo Paese infatti la municipalizzazione si trova già embrionalmente nei « borghi » del secolo XVIII, ove le corporazioni controllavano le attività di interesse comune. Agli inizi del secolo XIX, dopo il disfacimento delle corpora-

zioni, una larga parte dei servizi municipalizzati passò nelle mani degli *Improvement Commissioners*, per essere poi definitivamente affidata alla autorità municipale. In seguito la municipalizzazione assunse in Gran Bretagna importanza di carattere nazionale, tendendo verso l'obiettivo finale del coordinamento e della nazionalizzazione. Negli Stati Uniti invece solo recentemente il fenomeno ha richiamato l'attenzione dei pubblici poteri. Nel campo del gas, dell'acqua e dei trasporti si è avuto in Gran Bretagna uno sviluppo normale, dall'industria privata concorrenziale al monopolio in regime municipalizzato e al coordinamento su scala nazionale, mentre negli Stati Uniti la municipalizzazione in tali settori ha ancora importanza prevalentemente locale. Nel campo dell'elettricità fin dal principio lo Stato è intervenuto in entrambi i Paesi per sostenere la azienda municipalizzata.

La legislazione in materia di contabilità, gestione e finanziamento delle aziende municipalizzate è stata modificata ed è ancora in fase di sviluppo nei due paesi. Essa presenta in Gran Bretagna caratteristiche di uniformità che mancano negli Stati Uniti, ove varia da stato a stato. Per quanto riguarda i profitti, negli Stati Uniti l'azienda municipalizzata è trattata come ogni altra azienda privata ed i profitti sono accreditati all'autorità locale, che se ne serve per coprire le spese di altri servizi pubblici, riducendo conseguentemente le imposte ed arrivando in qualche caso ad uno sgravio totale. In Gran Bretagna è opinione generale che le aziende municipalizzate non debbano essere gestite a fini di profitto, ma non vi è alcuna legge che impedisca alle autorità locali di applicare sulle tariffe una percentuale di profitto, indipendentemente dalla necessità di aggravii tariffari per assestare il bilancio dell'azienda municipalizzata.

La politica dei prezzi costituisce il problema più importante e più complesso delle aziende municipalizzate. Si tratta infatti di stabilire tariffe tali da coprire

in ogni caso il costo del servizio e da permettere al maggior numero possibile di utenti di farvi ricorso. L'A. esamina assai diffusamente i vari tipi di tariffe adottate dalle aziende dei vari settori in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, coi vari sistemi di differenziazione. Nonostante le differenze strutturali ed economico-sociali che hanno accompagnato nei due Paesi lo sviluppo della municipalizzazione, parecchie uniformità di indirizzo si possono rilevare nella politica tariffaria. Basta ricordare la tendenza ad incrementare il consumo in modo da sfruttare la piena capacità degli impianti e godere così dei benefici delle economie interne dell'azienda, la preferenza accordata alle domande il cui costo per l'azienda è minore, il favoreggiamento dei consumatori meno abbienti, la riduzione al minimo della politica di discriminazione dei prezzi, il mantenimento a basso livello del prezzo dell'acqua, l'amministrazione dell'esazione delle bollette nel modo più semplice, per non imporre eccessivi oneri e fastidi agli utenti.

Quanto all'elemento umano, dal quale dipende la realizzazione delle finalità che le aziende municipalizzate si propongono, il Della Porta fa notare come il sistema di contrattazione salariale in Gran Bretagna (rimasto in pratica immutato anche dopo le nazionalizzazioni) si è sempre basato su una stretta collaborazione fra sindacati e direzioni aziendali e che conseguenza molto importante di tale fatto è il numero trascurabile di scioperi ed una notevole stabilità aziendale, con un costante incremento della produttività.

Per la Francia l'A. indica le caratteristiche essenziali delle tre categorie di « régies » (« régies directes, régies à autonomie financière, régies ayant la personnalité civile ») e fa rilevare i principali difetti della legislazione in vigore, ai quali si cerca di rimediare con la riforma in corso di attuazione.

Di particolare interesse sia per la teoria che per la pratica sono gli allegati a questo volume: per la Gran Bretagna

l'A. fornisce una documentazione completa per ciascuno dei settori considerati più gli aerodromi; per gli Stati Uniti, essendo impossibile includere le leggi dei singoli stati, sono riportati i testi principali della legislazione federale in tema di servizi pubblici, che si applica anche alle aziende municipalizzate; per la Francia è riprodotto il progetto di legge per lo sfruttamento in regia di imprese industriali e commerciali da parte dei comuni.

A. GUGLIELMETTI

FANFANI A., *Cattolicesimo y protestantismo en la genesis del capitalismo*, Un vol. di pagg. 330. Madrid, Rialp, 1953.

Trattasi della traduzione spagnola dalla seconda edizione (1944) del noto volume del Fanfani: « Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione storica del capitalismo ». L'opera, che vide la luce per la prima volta nel 1943, fu già tradotta in inglese ed ebbe un notevolissimo successo.

Essa si inquadra nel ciclo di ricerche e di interpretazioni di quel poderoso fenomeno storico-economico che passa sotto il nome di capitalismo e che il Fanfani iniziò con il volume « Le origini dello spirito capitalistico in Italia », ma che continuò anche nelle opere successive, dai due volumi di « Storia delle dottrine economiche » alla « Storia del lavoro » e alla « Storia economica ». In questa seconda edizione, infatti, che vede la luce 10 anni dopo la prima, l'A. ha potuto valersi ampiamente sia dei risultati ottenuti dalle predette proprie ricerche, sia di quelli ottenuti dalle ricerche di altri scrittori.

Come è noto, l'opera ha il seguente sviluppo. Dopo di aver esaminato il fenomeno del *capitalismo* nelle sue origini e nella sua « essenza » su un piano generale, dando specifico risalto a ciò che ne costituisce l'elemento di fondo, cioè lo *spirito*, vale a dire quel particolare modo di concepire la ricchezza, nonchè i